

Come scienza e conoscenza ci sostengono e ci sosterranno.

La visione popolare della mente e della propria persona ci descrive come un

- Qualcosa di localizzato, che occupa uno spazio preciso, in quanto posti in un corpo, distinto da tutto il resto, da cui guardiamo la realtà che è assolutamente esterna e quindi diversa da noi.

Questa teoria ha avuto una forza enorme nell'intera storia della nostra cultura ed è alla base della scienza classica, secondo cui noi possiamo osservare e misurare da un punto di osservazione esterno, e poi riflettere sul possibile significato di tutto quanto.

1. Ma nella fisica moderna essa è andata in frantumi.

Secondo l'«Interpretazione di Copenaghen» della fisica, a livello atomico, un mondo reale semplicemente non esiste fintanto che non viene compiuta una misurazione o un'osservazione.

Prima che ciò si determini, c'è soltanto una varietà di possibili esiti per ciascun evento successivo, ciascuno con la sua possibilità di realizzarsi una volta che l'osservazione venga effettuata.

Prima di questo momento non siamo autorizzati a parlare di un mondo reale di cose ed eventi, ma solo di possibilità con il potenziale di essere realizzate.

Prima di questo momento non siamo autorizzati a parlare di un mondo reale di cose ed eventi, ma solo di possibilità con il potenziale di essere realizzate.

2. Il mondo è tutto ciò che accade e anche tutto ciò che può accadere.

L'idea di una realtà esterna e fissa che segua il suo corso del tutto indipendente da un osservatore è stata superata nella fisica moderna da una concezione che incorpora l'umanità in tale realtà.

3. Ma tralasciamo pure la fisica di oggi: la quantistica.

Del resto, anche lasciando stare la fisica, non è più intuitivo e familiare dire che esserci ed essere coscienti è un tutt'uno? Coscienza ed esistenza sono la stessa cosa.

**NON POSSIAMO PRESCINDERE DALLA NOSTRA ESPERIENZA DELLA REALTÀ'.
IL MONDO E LA COSCIENZA APPAIONO SEMPRE INSIEME**

Coscienza, mente e mondo sono due modi diversi di descrivere la stessa, unica e indivisibile realtà:

Uno in 3a persona, il mondo;

Uno in 1a persona, la coscienza.



Del resto “suono” e “udito” sono due modi diversi di chiamare lo stesso fenomeno. Dove si trova il confine tra la fine del suono fuori di me e l’inizio del suono dentro di me? E questo è vero anche per gli altri sensi.

NON C'È DUALITÀ: I SENSI CI INGANNANO. LA COSCIENZA È UN DATO DI FATTO E BASTA:
È FONDAMENTALE

La spiegazione di ogni altra cosa ha bisogno della coscienza.

Tu puoi avere delle teorie sulla coscienza, ma sono state inventate quando la coscienza è già presente.

NON C'È UN MONDO CHE ESISTE ED UNO CHE È PERCEPITO: SOGGETTO E OGGETTO SONO
UNA COSA SOLA.

NEL XX SEC. LA FISICA QUANTISTICA
HA FATTO DEFINITIVA CHIAREZZA TRA SOGGETTO E OGGETTO.

Il mondo di psiche e materia è il medesimo e l'una partecipa dell'altra, altrimenti ogni tipo d'interazione sarebbe impossibile.

E James Jeans, noto astrofisico: *“L'universo comincia a apparire più come un grande pensiero che come una grande macchina.*

... Scopriamo che l'universo mostra segni di una progettazione o di un potere di controllo che ha qualcosa in comune con le nostre menti individuali”.

4. La realtà è ciò che appare nella nostra mente.

Tutto quanto chiamiamo “realtà” è solo ciò che “appare” nella nostra mente.

In altre parole la realtà non esiste “là fuori” indipendentemente da chi la osserva.

Dunque la realtà non può essere considerata del tutto "oggettiva" ed indipendente dall'osservazione in quanto l'osservatore è parte di ciò che viene osservato.

Bohr: *“siamo attori e spettatori della stessa scena”.*

TUTTO CIO' NON PROVOCA UN GRANDE DIBATTITO NEMMENO FRA GLI ADDETTI AI LAVORI
È DEL TUTTO SCONOSCIUTO AL GRANDE PUBBLICO.

5. Il Materialismo.

Il materialismo, cioè la convinzione che solo la materia sia reale è un lavaggio del cervello del nostro linguaggio che ci dice che solo il materialismo è un modo ragionevole per guardare il mondo.

Così, si può pensare che la fisica di Newton e la biologia di Darwin, due delle più potenti formulazioni del materialismo della nostra storia, sono scaturite dal linguaggio dei loro autori.



6. Spaesamento sempre più forte.

Viviamo in un'epoca in cui un profondo senso di spaesamento pervade credenti e non credenti soprattutto per il fatto che le strutture sociali, politiche, economiche e persino religiose rivelano un crescente livello di provvisorietà. Per questo si fa ancora più impellente quel bisogno di certezze già insito nelle domande di senso e negli interrogativi sulle cose ultime che da sempre accompagna il cammino dell'uomo nel mondo.

ANCHE IN QUESTO CASO, NONOSTANTE QUANTO SOPRA EVIDENZIATO NON C'È UNA GRANDE RIFLESSIONE NÉ FRA GLI ADDETTI AI LAVORI NÉ NEGLI AMBIENTI COLLATERALI E RIMANGONO PRATICAMENTE IGNOTI AL GRANDE PUBBLICO.

7. Alla ricerca di soddisfacimento interiore e di significato.

E' essenziale che, allo stato attuale delle conoscenze, non sia trascurato l'impatto della nuova scienza E DI TUTTE LE ALTRE DISCIPLINE UMANE sull'ansia di conoscenza dell'uomo, sul suo posto e sul suo ruolo nel cosmo, sull'esigenza di rispondere alle fondamentali domande circa LA NATURA DELLA REALTA' DI CUI SIAMO PARTE.

8. Impossibilità di un'etica.

La verità è che, davanti a un mondo sconosciuto, è cresciuto il senso di precarietà e impotenza dell'uomo e quindi l'impossibilità di ammettere verità assolute nel campo della conoscenza e quindi dell'etica.

9. Necessità d'interdisciplinarietà.

Dunque abbiamo visto che Coscienza-Mente e Mondo sono 2 modi diversi di descrivere la stessa, unica e indivisibile realtà. Ma se la realtà è una e una sola anche tutte le altre discipline umane son parte di questa unica realtà. E allora quali sono le differenze sostanziali tra arte, musica, poesia e scultura, biologia molecolare e filosofia, genetica e pittura, cosmologia e pittura, astrofisica e archeologia, neuroscienze etc. solo per citarne alcune?

DI QUI L'INVITO AI DOCENTI DI TUTTE LE SEDI A RICERCARE L'INNEFFABILITA' DI QUESTA UNITA', CHE NON DECOLLA E NEGA ALLA REALTA' LA SUA INELUDIBILE UNITA'.

PERCHE' QUESTA OSTINATA INERZIA AD INTEGRARE LE CONOSCENZE UMANE?

PERCHE' QUESTA DIFFICOLTA' A DAR CORSO IN MODO CONVINTO A QUELLA INTERDISCIPLINARITA' DI CUI DA TANTO TEMPO SI PARLA?

G. Torti
Settembre 2017

